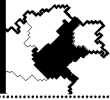


## Confindustria. Assemblea territoriale sul tema: «Cambiare»

# Treviso, la rete anti-burocrazia

**VENETO**

**Barbara Ganz**

TREVISO

■ Tempo mensile dedicato alle pratiche burocratiche (l'11,8% del tempo lavorativo se a occuparsene è il titolare, fino al 19,2% se c'è un ufficio dedicato), tempi di attesa per i pagamenti, frammentazione normativa e diversità fra enti e territori che ostacolano le aziende con più sedi; e ancora scarsa trasparenza, contraddizioni normative, ipertrofia burocratica, difficoltà a individuare le responsabilità. Meno di un imprenditore su quattro (il 38,2%) ritiene che la pubblica amministrazione sia migliorata; eppure proprio a un sistema pubblico efficiente guardano le imprese per trovare un partner affidabile, moderno ed efficiente. È questo il tema intorno al quale si snoderà l'assemblea di Unindustria Treviso, in programma oggi a Lovadina di Spresiano.

Un titolo secco - "Cambiare" - per ragionare di una nuova possibile alleanza «dove finora ci sono state contrapposizioni e incomprensioni - spiega la presidente Maria Cristina Piovesana - Il momento è favorevole: le imprese non si muovono più da sole, ma affrontano i mercati globalizzati e hanno bisogno di avere alle spalle un sistema coeso e forte».

La base per la discussione sono i dati raccolti e analizzati da Community Media Research in quasi un anno di lavoro, iniziato con questionari mirati e proseguito in incontri territoriali per raccogliere testimonianze di problemi e spunti di una nuova voglia di dialogo. «Il giudizio verso la macchina è severo - spiega il direttore scientifico Daniele Marini - ma poi, a sorpresa, competenze e disponibilità del personale negli uffici vengono valutate positivamente, e il grado di soddisfazione per enti come camere di commercio, Nas, Vi-

### L'APPELLO

**Piovesana, Unindustria**

Treviso: «Le imprese affrontano i mercati globalizzati e hanno bisogno di avere alle spalle un sistema coeso e forte»

gili del fuoco o Inail è elevato».

Un cambiamento è «possibile, ma di certo richiede un orizzonte di medio-lungo termine e la disponibilità a ragionare non solo di riforme, ma di decreti attuativi puntuali e coerenti con le premesse, e di come renderle concrete», sottolinea Piovesana. Un invito che domani - alla presenza di oltre 3 mila imprenditori iscritti a partecipare - sarà consegnato direttamente al premier Matteo Renzi, chiamato a trarre le conclusioni di una giornata

che vedrà protagonisti anche Alberto Baban (presidente Piccola Industria, Confindustria), Mario Barbuto (magistrato), Tito Boeri (presidente Inps), Stefano Paleari (rettore a Bergamo e presidente Crui).

Treviso si candida così a diventare il luogo di una sperimentazione tesa a recuperare efficienza: «Cerchiamo un punto di incontro fra realtà diverse che guardi a un bene superiore, quello dell'intera società. Un modello, speriamo, esportabile e funzionale al Paese», chiarisce Piovesana. Il metodo nella Marca è consolidato: dalle prime esperienze di rete fra aziende prima abituate a fare ciascuna per proprio conto alle relazioni innovative con il sindacato, dal dialogo con le banche a quello con la scuola.

«Anche con gli istituti d'istruzione, per molto tempo, non c'è stato alcuno scambio: la scuola accusava il mondo del lavoro di essere distante, e l'accusa era reciproca. Ora, dopo il percorso compiuto, il nuovo anno scolastico vedrà un potenziamento dell'alternanza scuola lavoro - uno degli snodi più significativi per la relazione tra scuola e impresa - con almeno 400 ore obbligatorie negli istituti tecnici e professionali e 200 ore nei licei a partire dalle classi terze». In provincia di Treviso saranno coinvolti circa 24 mila studenti.

@Ganz24Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

